Pieno di incognite oggi il "Lombardia" con lo spettro del "muro"

Una ristretta rosa di favoriti tra i quali Massignan, Nencini, Baldini, Ronchini, Battistini, Anquetil, Van Looy

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — Vecchio Giro di Lombardia: al tuo cinquantaquattresimo compleanno ti hanno messo all'occhiello un fiore che cresce a 1124 metri di altezza. Sarebbe cosa da poco, se prima di arrivare lassù non ci fossero due chilometri e quattrocento metri di strada che fanno paura. E' la rampa finale che porta al «muro» di Sormano, un pezzo di salita con un dislivello del 22 % (da quota 831 a quota 1124 quasi) buono per questo pezzetto di strada! Polemiche, dissensi, parole grosse. Per poco tutto andava a monte.

Noi non passeremo lassù, sul «muro» manedetto è vietato il transito delle vetture al seguito, e un altro provvedimento d'emergenza si avrà nel tratto in discesa, dove speciali incaricati si terranno pronti per fornire ruote e tubolari ai corridori più sfortunati. Vecchio Giro di Lombardia: ti hanno scelto per dare al ciclismo moderno una pennellata dei tempi eroici, i tempi di Gerbi, Garrigou, Cuniolo, Pelissier Bordin, Belloni, Girardengo, Brunero, Binda: alcuni dei nomi più illustri che figurano nel libro d'oro dei vincitori.

Allora non si facevano tante storie: oggi nove corridori su dieci hanno però buone ragioni per dire parole di fuoco contro il nuovo tracciato. Il CT Alfredo Binda è dalla loro parte. Egli ha dichiarato di non aver mai incontrato nella sua carriera una salita così severa. Ma i pareri sono discordi: *Come la pensa Gino Bartali? ecco:* «Il Muro di Sormano è una salita difficile, ma non impossibile. No: le facevamo più lunghe — ed è inutile fare i misteriosi, parlare di 42x28, quando un rapporto simile non esiste, ed è impossibile prepararlo perchè i bracci della guarnitura sono più grandi. Basterà montare il 44x27 e tutti potranno salire rimanendo in bicicletta. I miei favoriti sono Massignan e Nencini. E il mio augurio è che il Sormano sia il giudice per il miglior corridore dell'anno, il rigeneratore di una corsa in declino».

Al Giro di Lombardia, il Ghisallo non bastava più: era pressochè certo un arrivo in volata. Ricordate il Coppi del '56 in fuga con Ronchini? Venne preso alle porte di Milano e battuto allo sprint da Darrigade. Quel giorno, il povero Fausto uscì dal Vigorelli con le lacrime agli occhi. Il Ghisallo c'è ancora, ma è un'arma in confronto al Sormano.

Sarà una avventura. E Torriani, che ha voluto la novità ad ogni costo, si è assunto pericolose responsabilità. In quali condizioni si troveranno se il tempo non sarà clemente, il tratto che porta al «muro» e la successiva straduola in discesa? Si scherza con la pelle dei corridori, e troppo facilmente si ha fiducia nella buona stella. Speriamo bene, speriamo di non essere cronisti di qualche disgrazia.

Vigilia nervosa, agitata, frenetica. Eccoci in via Galileo Galilei per la punzonatura. Fra una discussione e l'altra salta fuori il nome di Van Looy, vincitore dell'ultima edizione. Defilippis e Conterno, i due amici inseparabili, sono del parere che ben difficilmente Rik ripeterà il successo dello scorso anno. Baldini, invece, afferma che il campione del mondo sarà l'uomo di fiducia. «E non dimentichiamo — ha aggiunto Ercole — che da Sarzana a Milano ci sono 70 chilometri di pianura. Quasi quasi scommetterei su un arrivo in volata con 15-20 uomini». Ognuno dice la sua. Battistini: «Una grossa volata è da escludere, però se tutti avranno paura della salita, saranno in parecchi a tentare fortuna». Massignan: «Van Looy, Defilippis, Nencini, Baldini sono i favoriti».

Fausto Coppi: «Dovranno inventare le forze perchè è facile andare in crisi in pianura dopo aver dato troppo sul Ghisallo e il Sormano. Per conto mio cercherò di non perdere di vista Massignan, Defilippis, Ronchini, e Baldini». Venturelli: «Meno male che mi hanno prolungato la licenza. Non ho grandi ambizioni, ma farò del tutto per disputare una bella corsa. Sul risultato finale conterà molto la forma. E in questo momento, Baffi potrebbe vincere anche il Giro di Lombardia».

Chiacchiere degli addetti. Gli stranieri ci sembrano di cattivo umore. Anquetil pensa a Riviere che è rovinato in discesa. Graczyk, Darrigade e Anglade mugugnano, ma non nascondono le loro speranze. Nel gioco del pronostico entrano perlomeno una ventina di atleti: dieci a conquistare un traguardo che in vista di «mazze e tempaste» offre posti d'oro. Vogliamo fare questi nomi? Eccoli: Nencini, Defilippis, Baldini, Massignan, Ronchini, Van Looy, Diaens, Baffi, Favero, Battistini, Anquetil, Graczyk, Stablinski, Anglade, Elliot, Poblet, Fallarini, Pambianco, Moser e Brugnami. I tecnici sono del parere che il vincitore uscirà da questo gruppetto e aggiungono che a farsi largo sarà il più resistente: colui che meglio degli altri saprà dosare le forze nell'arco dei 230 chilometri. Vuol dire che vinsero degli altri 160 protagonisti potrà giocare la carta della vittoria? No perchè elementi come Arrigo Sabbadin, Venturelli, Costardi, Agostino Coletto, Conterno, Molenaers, Fornara e qualche altro potrebbero trovare la giornata buona la giornata del trionfo.

La pioggia ha tenuto lontano la grande folla delle operazioni di punzonatura. Nessuna novità di rilievo, ma cosa succederà domani, se il maltempo persisterà?

GINO SALA

● Il «muro» favorisce gli scalatori come Massignan

Oggi all'Olimpico con inizio alle ore 15

Contro la Spal la Roma punta alla quarta vittoria consecutiva

Foni ha ammonito a non sottovalutare gli avversari – Si attendono nuovi progressi dai giallorossi

«Si d'accordo con voi: è dubbio che la Roma sia nettamente favorita nei riguardi della Spal per la differenza di levatura tra le due compagini ed anche perchè al contrario della Roma la squadra ferrarese si trova ancora lontana dalla forma migliore, come del resto accade a tutte le provinciali all'inizio del campionato. Però non dimenticate che ora la Roma è diventata una delle squadre da battere ed è facile prevedere l'impegno di tutte le avversarie, grandi e piccole, che si vedranno bene dal fare di tutto e lo sgambetto. Per questo per i giallorossi, non ci sono partite facili: almeno sulla carta e per loro la Spal deve essere un avversario come gli altri, forse più temibile degli altri per la sua specialità nel sciupagolbbi in trasferta e per l'insidiosità del suo contropiede».

Così diceva ieri sera Foni proseguendo nella sua polemica intesa a smorzare i facili entusiasmi e a mettere in guardia contro le sottovalutazioni degli avversari ma ammettendo anche di aver fiducia nei suoi ragazzi, nella loro consapevolezza e nella loro serietà professionale. E proprio perchè Foni aveva chiarito un ambiente fervido ai suoi giocatori, proprio perchè la Roma di quest'anno non sembra tale da montarsi la testa e da credere la massima squadra anche per l'incontro odierno con la Spal, c'è da ritenere che i promessi vittoria rispettino, nel modo più assoluto.

Fatto sommato dunque l'incontro odierno dovrebbe servire per mantenere i giallorossi al passo con le altre «grandi» (che come è noto non avranno compito eccessivamente difficile, l'Inter contro il Lanerossi e la Juventus contro il Catania) e per valutare le possibilità della squadra per l'incontro di domenica prossima a Napoli.

Incontro che potrebbe veramente costituire una svolta per la Roma ed il campionato in quanto che nella stessa giornata i bianconeri della Juventus saranno ospiti dell'Inter, verranno a fare visita alla Lazio per cui si capisce che una vittoria della Roma, o «Fuoriuscita» potrebbe permettere di dare

Contro la Spal PEDRO tornerà alle «triplette»?

un'occhiata anche alla classifica.

Ma perchè si realizzi questa ipotesi occorre non solo che la Roma batta la Spal ma che da ogni dimostri di essere e giocare a quel magnifico livello ottenuto ultimamente. Soprattutto si attende che l'attacco giri a pieno regime, sfruttando anche le doti di Orlando e di Selmosson (e non solo le immense risorse di classe di Manfredini) e di quest'ultimo maggiore sicurezza di mezzi da parte dei reparti arretrati, e poco che mancherà ancora. Guarnacci e Fontana (che dovrebbero rientrare domenica a Napoli) ma è certo che qualcosa di meglio la Roma già può mostrare.

In particolare poi dovrebbe dimostrare di aver eliminato le lacune che nelle prime due partite hanno portato ad avere una «crostata» quale di una trentina di minuti una «crostata» che fuori non ha avuto le minime indulgenze sul rigorista Guale ma che potrebbe averle in seguito, ne possiamo escludere più impegnati, se i giallorossi non riusciranno ad eliminare la tensione del loro gioco.

Lo scudetto non dovrebbe di genere potrebbe riuscire pericoloso anche contro la Spal perchè il contropiede dei ferraresi è molto più temibile degli attacchi disordinati e confusi delle squadre incontrate finora, come è più temibile e solido il catenaccio difensivo dei ragazzi di Marsa. Ma abbiamo già detto prima che le premesse per l'incontro odierno sono decisamente positive e non vogliamo smentirci ora.

Tanto più che la Spal ultimo non è riuscita non a vincere a Roma pur avendo ottenuto parecchi pareggi in casa dei giallorossi. Più precisamente la Spal ha pareggiato a Roma un anno sì ed un anno no e perchè proprio l'altro anno è riuscita imbattuta della «Roma» dei bis si capisce che sarà anche la tradizione che si contrarie. In somma la partita nasce sotto i migliori auspici e dato il momento particolarmente felice attraversato dalla Roma non è azzardato prevedere che verrà ottenuta la quarta vittoria consecutiva, e che l'Olimpico registrerà un'ennesima ricorda di spettatori anche perchè molto opportunamente i dirigenti giallorossi hanno confermato anche per questa partita i prezzi popolari già stabiliti per Roma-Udinese.

R. F.

ROMA

Cudicini

Stucchi — Corsini
Pestrin — Losi — Giuliano
Lojacono — Schnellinger
Orlando — Manfredini — Selmosson

Morbello — Lacatus — Novelli
Corelli — Massei
Ganzer — Catalani — Carpanesi
Valadè — Riva
Matteucci

SPAL

Gli arbitri di oggi

Atalanta-Torino: Sancini; Bari-Lecco: Roversi; Bologna-Napoli: Campanati; Inter-Lanerossi: Di Lorenzo; Juventus-Catania: Butti; Padova-Fiorentina: Lo Bello; Roma-Spal: Gerosa; Sampdoria-Milan: De Marchi; Udine-Lazio: Rigato.

LE ALTRE DI SERIE "A"

Giornata facile per le quadre di testa: Inter, Juventus e Roma usufruiscono del turno interno e non dovrebbero incontrare eccessive difficoltà a superare il Lanerossi, la Spal ed il Catania. Gli incontri di maggiore interesse sono invece quelli che vedranno impegnati il Napoli, la Fiorentina ed il Milan: incontri che potrebbero approfondire il solco tra le «leaders» e le inseguitrici. Ma vediamo nel dettaglio il programma della quarta giornata.

BOLOGNA (1)-NAPOLI (1). Gran duello Pivatelli-Amicio all'ombra di San Petronio e massima incertezza in campo dato che i valori si equivalgono e le due squadre finora non hanno espresso le loro reali possibilità. Il risultato più probabile sembra però il pareggio (magari siglato da una rete di Vinicio e da una di Pivatelli).

ATALANTA (1)-TORINO (1). Ancora priva di Maschio, Longoni e Pizzi la squadra bergamasca corre un brutto rischio contro un Torino che anela a riscattare la sconfitta di domenica con la Roma e che per l'occasione si presenterà con Danova nel ruolo di centro-avanti (recuperando in più il portiere Soldan). Una partita della massima incertezza con fondate speranze per i «granata».

BARI (0)-LECCO (2). Esaurito il «ciclo di ferro» che ha visto gli sfortunati galletti alle prese con squadroni come la Roma, l'Inter e la Fiorentina, finalmente il Bari dovrebbe ottenere la prima vittoria del campionato: non vi è dubbio che il Lecco rappresenterà un osso duro ma alla fine i ragazzi di Capocassala dovrebbero farcela.

INTER (6)-LANEROSSI (2). Il pronostico indica nettamente i nero azzurri ma attenti alle sorprese! Si è già visto infatti che gli uomini di Herrera si trovano a mal partito contro squadre chiuse in difesa ed il «catenaccio» di Lerici è quanto di più perfezionato esista sul mercato calcistico...

JUVENTUS (6)-CATANIA (1). I bianconeri hanno giurato che riscatteranno la sconfitta di Sofia: e Sivori ha promesso che ce la metterà tutta per esordire nel migliore dei modi nel nuovo campionato. Con queste promesse sembrano ben scarse le speranze del Catania.

SAMPDORIA (5)-MILAN (1). Dopo aver battuto la Fiorentina, a Marassi sperano di fare il «bis» oggi contro il Milan: una speranza che potrà realizzarsi solo se i blucerchiati si batteranno con la velocità, la volontà e la pratica dimostrate contro la Fiorentina. Guai a farsi «addormentare» dal ritmo lento del Milan!

PADOVA (1)-FIORENTINA (1). Anche i viola hanno il loro muro di Sormano da superare: e non è detto che ci riescano, nelle condizioni approssimative di forma e di preparazione in cui si trovano ancora. Il fatto è che il Padova ce la metterà tutta, come già ha fatto con successo contro il Milan, ed è noto che quando Rocco vuole all'Appiani non si passa...

Nella partita di oggi ad Udine

I biancoazzurri sperano nell'esordio di Guaglianone

Dopo i progressi dimostrati ultimamente non è azzardato prevedere un buon comportamento della Lazio

(Dalla nostra redazione)

UDINE, 15. — Non sarà stata fortunata l'Udinese ad incontrare nelle prime tre giornate la Juventus, la Roma e l'Inter: su questo punto non vi sono dubbi. Ma è anche certo che la squadra friulana ha reso assai meno di quanto ci si poteva attendere tanto per fare un paragone basta vedere intatti come pur incontrando praticamente gli stessi avversari, il Bari si sia comportato in modo certamente più onorevole.

Ha perso sì ma non ha incassato sei reti alla volta come ha fatto la squadra di Bigogno per cui non è azzardato affermare che l'Udinese si trova ancora molto lontana dalla forma migliore anche a causa della non più verde età dei suoi componenti. E di conseguenza non è azzardato ritenere che i bianco azzurri abbiano molte probabilità di dare una nuova dimostrazione dei progressi da loro compiuti nelle ultime giornate (particolarmente evidenti nella sfortunata partita di domenica contro il Napoli). Sono in molti anzi a sperare che la Lazio vada addirittura più in là di un pareggio al «Moretti» a sperare cioè che la squadra di Bernardini riesca a cogliere il primo successo stagionale proprio sul campo dell'Udinese. E non solo per le attuali condizioni di forma degli avversari (che per di più saranno privi di Bettini) ma anche perchè la Lazio dovrebbe risultare rafforzata dall'esordio del veneziano Honorio Victor Guaglianone, fortunato al quale è affidato il compito di dare maggiore incisività all'attacco l'unico reparto ancora zoppicante nella squadra bianco azzurra (Come si è visto proprio contro il Napoli).

Ma a proposito di esordi bisogna aggiungere che ad Udine si registrerà anche un altro debutto ed esattamente quello del portiere Franco Pezzullo veronese nato ed abitante a Roma, figlio di un fattorino dell'ATAC e studente in ragioneria. Pezzullo è riuscito a farsi largo anche grazie all'infortunio occorso a Cei ed all'assenza di Lovati ma la decisione di Bernardini è stata sì influenzata anche dal valore dei giovane portiere che già l'anno scorso mise in luce in Francia nella partita con il Sedan. Quest'ultima sarà un debutto particolarmente atteso anche in altro modo di interesse per una partita che vede già ricco di elementi. Il chiamo Spagna che vedrà tutto bene la Volpato e il passaggio dei altri biancoazzurri e la generosità di loro sostituti. Tutti lo vorrebbero di essere in grado di prendere il primo stipendio.

G. M.

Le probabili formazioni.

LAZIO: Pezzullo; Lo Buono, Del Greda, Cinfemici; Carradori, Fusch, Fumagalli, Mariani, Guaglianone, Rozzoni, Pozzan, Bizzarri.

UDINESE: Dinelli; Del Bene, Valeri; Giacomini, Tagliavini, Sassi; Pentrelli, Canella, Menti, Segato, Dinazzi.

Lamperti rimane «europeo» dei piuma

BRUXELLES, 15 — Battendo Pierre Cossemyns ai punti in 15 riprese, Graziano Lamperti ha conservato il titolo di campione europeo dei pesi piuma.

Stirling Moss leggermente ferito

RIVERSIDE — [illegible]

Nelle «Champion Stakes»

Marguerite Vernaut vince a Newmarket

Alle Capannelle il Pr. Villa Borghese

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 15 — La cavalla italiana Marguerite Vernaut ha vinto a Newmarket la ottantatreesima edizione delle «Champion Stakes» una prova classica sui duemila metri con 1500 metri in dirittura.

La razza Dormello Olgiata, quindi dopo le fortunate spedizioni all'estero di Botticelli e di Ribot ha avuto ancora una volta la mano felice. La imponente figlia di Toulouse Lautrec che in Italia era stata sconfitta quest'anno — disdetta della sorte — soltanto nel Derby, ha dimostrato di essere uno dei migliori cavalli europei in senso assoluto compensando in tal modo la fiducia in essa riposta dagli eredi del «mago» Tesio. Marguerite Vernaut ha battuto oltre al favorito Apostle giunto terzo Never Too Late la vincitrice delle Mille Ghinee e delle Oaks di Epsom considerata fino ad oggi la migliore cavalla del mondo.

La tattica di corsa di Camici il fantino che portò al successo sulle piste inglesi Tenerani Botticelli e Ribot, è stata di una estrema semplicità. Scattati i nastri ha portato in testa risolutamente Marguerite Vernaut ed ha impresso alla corsa un andatura sostenuta, malgrado il terreno reso pesante dalla pioggia. La cavalla italiana conduceva fino a trecento metri dal traguardo quando Deforge portava all'attacco la velocissima Never Too Late. La vincitrice delle Oaks riusciva a raggiungere e a sopravanzare leggermente la cavalla italiana ma Camici sollecitava con energia Marguerite Vernaut che producendo uno sforzo estremo prendeva di nuovo il sopravvento raggiungendo il traguardo con mezza lunghezza di vantaggio. A sei lunghezze il favorito Apostle uno dei migliori cavalli inglesi già scelto per la famosa gara ippica a inviato che si svolgerà il mese prossimo a Laurel Park negli Stati Uniti. Quarto Firlandese Bardak.

Marguerite Vernaut, che per essendo poco conosciuta all'estero aveva finito per diventare uno dei favoriti della famosa corsa inglese con una quotazione di 9 a 1, non aveva più corso dalla primavera quando a S. Siro aveva dominato nel classico Gran Premio d'Italia, prendendosi una meritata rivincita per la delusione del Derby. Figlia dello stallone italiano Toulouse Lautrec, attualmente negli Stati Uniti e della fattrice Mariebelle, importata dalla Francia dalla Dormello Olgiata. La vincitrice delle «Champion Stakes» torna in Italia con un guadagno di 10.221 sterline. Non c'è male anche per la dissestata bilancia commerciale italiana.

JOHN ROOK

Alle Capannelle il Premio Villa Borghese

Oggi alle Capannelle si disputerà il milionario Premio Villa Borghese che si svolge sulla distanza dei 2000 metri riservato ai migliori esemplari del loro sesso e generazione dei 3 anni affrontati appunto da quattro anni.

La prova oltre all'incertezza del risultato, presenta anche alcuni motivi tecnici, dato che si trovano iscritti due soggetti di valore come Erto e Testo in grado di fornire una prestazione significativa. Naturalmente anche nella scelta di un favorito la scelta non può non cadere sul rappresentante della Scuderia Miani e sul tre anni della signora Bruni che per qualità sembrano elevarsi dal resto della compagnia.

Il nostro pronostico: 1 Corsa Olcis, Egir, 2 Corsa Zucco, Copanello, Tudor II, 3 Corsa Teodolindo, Erik, Titolo, 4 Corsa Bound Miche, Patentiatin, 5 Corsa Erto, Testo, 6 Corsa Acacio Verniere, Titolo, 7 Corsa Menzalo, Limonta, Scacciamiche, 8 Corsa Gamesca, Induna, La Bella di Paestum.

Nel corso dei campionati di società a Kiev

Piotr Bolotnikov demolisce Kuts: i 10 mila metri in 28'18"8

Migliorato il precedente primato mondiale di 11"6/10 — Domani il campione olimpionico tenterà di battere anche il primato dei 5000 m.

KIEV, 15 — Piotr Bolotnikov, campione olimpico dei 10.000 metri, ha battuto oggi il primato mondiale di questa distanza nel corso dei Campionati sovietici di atletica leggera che si disputano a Kiev. Egli ha coperto la distanza in 28'18"8. Il precedente primato apparteneva a un altro sovietico, Vladimir Kuts con 28'30"4 ed era stato realizzato l'11 settembre 1956 a Mosca.

Bolotnikov che correva in compagnia di Aleksandr Artemiev, Evgeni Jakovlev, Andrei Dmitrikov e Ivan Sternikov, ha condotto la gara alla partenza di Kuts. Hanno preso il comando con un tempo di 1000 metri, ma in seguito il 2.000 sono stati coperti da Kuts in un tempo di 5'46 primato mondiale del 1956. Bolotnikov ha ripreso il vantaggio e ha segnato un nuovo primato dopo 5 chilometri. Compiuta l'ultima curva con una volata senza precedenti per un fondista, riuscendo a guadagnare ancora l'11 negli ultimi 400 metri rispetto al record precedente.

Dopo l'arrivo, Bolotnikov ha dichiarato di non aver affatto previsto di poter raggiungere questo prossimo correre i 5000 metri e l'80 metri di 13'35" ed ha affermato a Vladimir Kuts che [illegible] Stadio Olimpico di Roma il 13 ottobre 1957.

Dopo aver preso la successione dei connazionali Vladimir Kuts nel titolo olimpico dei 10.000 metri, il sovietico Piotr Bolotnikov ne ha raccolto l'eredità anche nel primato mondiale della distanza con un tempo che migliora di 11"6 il precedente. Mai nella storia dei 10.000 metri era stato registrato uno scarto così importante tra un primato mondiale ed il successivo.

Una prestazione assolutamente straordinaria si può dunque definire quella ed erano di Bolotnikov, un atleta di 30 anni, il quale nel giro di una stagione è riuscito a migliorare sui 10 mila metri di quasi 40" e sui 5000 metri di quasi 15".

Il fondo mondiale ha dunque trovato nella persona di Piotr Bolotnikov il degno successore del prestigioso Vladimir Kuts. D'altra parte anche la rassomiglianza fisica di questi due atleti, e naturale. La sola differenza riguarda lo stile: all'energia di Kuts, Bolotnikov contrappone un'andatura sciolta e facile. Inoltre la velocità di Bolotnikov nella parte conclusiva è prodigiosa: di ciò si ebbe la prova nei 10.000 metri, giochi di Roma, allorchè Bolotnikov coprì l'ultimo giro (400 metri) nel tempo stupefacente di 57"4.

● PIOTR BOLOTNIKOV indicato da Kuts come suo successore non ha smentito il suo amico e maestro ottenendo un ammirevole «exploit»

NEL TRIANGOLARE

Le azzurre a Napoli

NAPOLI, 15 — Un triangolare Italia-Romania-Ungheria di atletica leggera femminile si svolgerà domani allo stadio di Fuorigrotta a chiusura della stagione agonistica internazionale '60. L'incontro non figurante nelle file delle tre nazionali vi sia qualche assenza di rilievo, dovrebbe risultare molto interessante per la presenza di alcune campionesse di fama mondiale come ad esempio la atleta romena Jolanda Balas che a Roma ha conquistato l'alloro olimpico nell'alto con metri 1.85.

A parte la prestazione della primatista mondiale, si potranno ammirare a Napoli risultati di grande rilievo. Nella marcia ci sarà Marcella Tonanzi, campionessa italiana di «big-ben» del Fiamme Oro, la quale ieri al bronzo Giuseppina Leone che in tre giorni si spera abbia ad andare lo sfortunato Delegazione che pare probabilmente la quadra italiana nelle condizioni di perdere il contro con la Romania, mentre con l'Ungheria si spera. Oltre alle azzurre, [illegible] nel triangolare la promessa del salto in lungo Lazzari (5,14) anche la convalida a nozze, Marinella Bertolazzi, recordman del salto in alto (1,65), Osvalda Gridi, Maria Musso (80 h) e Donata Giacobbe (ostacoli).

L'incontro che a quadri [illegible] l'Italia avrebbe potuto vincere [illegible] favorevole ai colori azzurri. La Romania, capitata [illegible] Balas [illegible] di medaglia di bronzo [illegible] Marconi (disco), [illegible] Jeana Petrescu, della giavellottista Maria Ditu, che ha ben figurato a Roma, della fessa Anna Comsa e della [illegible] Florica Grecescu: oltre ad un gruppetto di [illegible] e la grande favorita di [illegible] contro.

L'Italia, con Paola Paternoster «capitana», lotterà con l'Ungheria per il secondo posto. Il compito non è certo agevole poiché le giovanissime potrebbero farsi prendere dall'emozione dell'esordio. Sandra Valenti potrebbe fornire un buon «exploit» nei 100 e 200, mentre Letizia Bertoni dovrebbe imporsi negli 80 metri ad ostacoli.

Su dieci campi

Comincia oggi il torneo di rugby

Inizia oggi alle ore 15 la grande avventura del rugby. Su dieci campi si accendono nuovi le prime lotte per la conquista del titolo italiano che nelle solite mani dei ragazzi padovani delle Fiamme d'Oro.

Come tutti gli anni il torneo per eccellenza sarà quello nazionale dove la scorsa stagione si mostrò in evidenza le due squadre quelle lettane le quali per altro si presentano con molte defezioni rispetto alle formazioni ufficiali nel passato campionato. Nel Parterre si notano le mancanza di Ambron (passato al calcio) e dell'italiano D'Angelo sostituito da Fusco che sarà anche giocatore. Per la squadra militare del CS Esercito esiste il solito problema dei giocatori che finita la leva tornano alle squadre di origine.

Delle squadre romane ci sarà molto da parlare ma niente per la Lazio il giudizio si può dare in base ai giocatori che essa ha a disposizione, per la nuova squadra dell'Ammiraglio bisognerà vederla all'opera per giudicare le sue effettive possibilità. Graziani ha a sua disposizione nel matrimonio [illegible] giovani che si sono spesso messi in luce come ad esempio Gorgolo, mediano di mischia, Emanuelli, Lari, Alvaro che sotto la guida dello stesso Pandolfi potranno dare del filo da torcere a chiunque.

La matricola del girone è l'Olimpia Torino la quale alla massima serie [illegible] Sette Alpi e Zeta che vengono [illegible] delle aspirazioni maggiori. Per completare il lotto delle concorrenti ancora tre squadre: l'Aquila che nel ricordo del grande maestro Fattori cercherà di fare il meglio possibile per rimanere nel numero delle grandi, le Fiamme d'Oro di Firenze che avendo vinto il Trofeo Federale dello scorso anno si presenta come una delle favorite del girone. Per i romani i pericoli verranno senza dubbio da Roma e da Napoli poiché nessuna delle altre squadre è in grado di poter contrastare il cammino dei militari. Il CSI Frascati infine cercherà di rimanere nella serie di eccellenza.

SILVIO BARBIERI

auretta

appositamente studiata per la scuola

1500 lire

è un prodotto Aurora